Anno XXVII. Sabato 4 Luglio 1874 N. 153.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ITALIA E FRANCIA

Un giornale romano di molta autorità, e per solito assai calmo nel giudicare i francesi e le cose loro, mentre si rallegra che l' Italia sia così forte e sicura di sè medesima da lasciar libero il campo alle bizzarrie dei clericali, tanto indigeni che forestieri, comincia oggi ad impensierirsi della crescente audacia di questi, e ritenendo che l' audacia loro tolga alimento dalla dubbia politica della Francia vorrebbe che il governo nostro assumesse un'attitudine più decisa a petto dei Versagliesi.

Questo desiderio non è nuovo, anzi diciam francamente, che tutta la stampa liberale consigliò, in tempi non lontani, il governo nostro a parlare in termini ben chiari e risoluti ai caporioni di quella singolare repubblica, esigendo che, posti da banda i dispetti ed i sotterfugi, pigliassero a riguardo nostro quel contegno che abbiam diritto di reclamare come buoni e leali vicini e come gente decisa a non patir soprusi in casa propria. Fu allora che tra le diplomazie dei due paesi ebber luogo spiegazioni che sino a prova in contrario dobbiamo ritenere soddisfacenti, e si cominciò a credere generalmente che il maresciallo Mac-Mahon, fatti bene i suoi conti, capisse esser prudenza temperare con solleciti provvedimenti le ire del partito clericale, che per bocca dei vescovi e per organo dei fogli cattolici non cessava di vituperar le cose nostre e di caricarci di ingiurie e di maledizioni, aizzando i popoli del regno alla rivolta e predicando una crociata di barbari. Ma tutte le buone disposizioni del maresciallo e tutte le cautele del suo governo non potranno mai impedire ai reazionari italiani d' aver gli occhi fissi alle cose di Francia, mentre questa nazione è tuttora campo di battaglia alla reazione che lotta colla libertà, e le vicende della contesa son tutt' altro che chiare e propense in favore della buona causa. Per altra parte, è natura dei partiti sconfitti il togliere alimento alle loro speranze da qualunque causa, per quanto debole ed anche disperata, essendo difficile assai che uomini avvezzi a contrastare cogli avvenimenti e pieni di fede nella giustizia delle cose proprie, vogliano rassegnarsi a dire addio completamente ad ogni tentativo, ad ogni ombra di fiducia.

I clericali hanno dinanzi agli occhi due stelle, che per quanto velate di nubi, dànno tuttavia qualche raggio per le loro pupille assetate di luce: il conte di Chambord e Don Carlos. I fautori della reazione europea non potranno mai negar fede alla fortuna di questi due nomi, sinchè in Francia non sia costituito un governo saldo e definitivo che escluda in perpetuo la monarchia de' Borboni, e finchè il pretendente spagnuolo non venga ricacciato oltre i Pirenei dalle armi vittoriose della repubblica. Ma questi fatti non escludono certamente che le alternative e le dubbiezze della politica francese e le lusinghe di cui spesso largheggia verso i clericali, e il gran predominio che lascia prender loro nello Stato, non sieno di grave molestia alle faccende nostre. Non può negarsi che ad ogni carezza che fa alla reazione il governo francese, i clericali divengono subito più audaci e più insolenti contro l'Italia e giungono persino a gridarle morte! nel bel mezzo della sua capitale. Ma qual rappresaglia possiamo usar noi contro il governo francese? La più bella protesta che mai potesse farsi contro la malignità dei dominatori di Versailles fu senza dubbio il viaggio di Vittorio Emanuele a Berlino. In quella occasione, gli uomini di buon senso, che pure abbondano in Francia, si unirono sollecitamente per avversare i tentativi potentissimi della restaurazione borbonica, e fu in quell'epoca che la parte onesta del paese levò alta la voce contro i clericali, accusandoli che colla loro perfidia costringessero l' Italia a gittarsi tra le braccia della Germania, e formasseso intorno alla patria una catena terribile di nemici.

Ora noi non possiamo lealmente volger le spalle ai liberali francesi tanto più se si consideri che essi soli possono, di tratto in tratto, rimettere in tono il loro governo, ogni qual volta i delirii della partigianeria e del fanatismo lo tirano a dare in fallo. Sicchè, riuscendo oggi al governo italiano di dare ai signori di Versailles una nuova strappata di corda, del genere della visita di Vittorio Emanuele all'imperator Guglielmo, non solo faremmo opera giovevole per noi, ma faremmo cosa della quale anche i liberali francesi dovrebber saperci buonissimo grado.

Però sarebbe follìa il voler credere che con questi ed altri espedienti congeneri si possa ottenere in un baleno il miracolo di toglierci di tra le gambe i bastoni che ci avventano i clericali. Passeranno, di certo molti anni prima che il papa giunga a rinunciare alla pretesa di volere esser Re, e non trovi più un partito che si diverta a lusingarlo in questo ardente suo sogno. Tuttavia se non possiamo ottener tutto, otteremo sempre che le molestie della reazione siano più lievi e più innocue.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* scrive:

C' è molta, moltissima calma per le elezioni amministrative che avranno luogo il 12 del corrente mese. La lotta dei partiti non è accesa, le liste dei candidati non sono ancora comparse.

A differenza degli anni passati, quest'anno i muri della città non sono tappezzati di fervorini elettorali quindici giorni prima delle elezioni.

Questa fiaccona è in parte da attribuirsi al caldo, ma più di tutto al partito clericale che, dopo le sconfitte toccate, non dà

---

28 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE TERZA

XV°

Rivedersi!

Le mie cortesi lettrici hanno tutta la ragione di chiedermi: dov'è andata Linda?

Avete cento ragioni, ma ve lo dissi, non sapendo fare un diligente studio psicologico del bel cuore di Linda, l' affidai a voi, che spero ve la sarete dipinta in tutto questo lungo tempo a vostro modo, e l' avrete sempre avuta presente. Vediamo se esiste un po' d' armonia tra quello che ne pensai io del suo dolore, e voi.

Costretto a lasciarla per parlare di altri personaggi non meno importanti al racconto, eccomi a ricondurvela dopo molto tempo.

La fanciulla in tutti quei lunghissimi mesi che non vide lo studente, numerò con angoscia ognor più crudele l' ore, e mano mano che queste succedevansi lente, penose, accrescevasi nel suo cuore il travaglio.

Ella così giovane che poteva sapere di quel tumulto interno, di tutti quei nuovi pensieri che l' avevano assalita a sua insaputa?

Non veder più Tullio! non avere di Lui nessuna nuova, fu un dolore acuto, una disperazione per l' innamorata fanciulla e sfogò la sua angoscia piangendo. Dopo molti giorni, forse per debolezza, calmossi, e l' anima sua fu invasa da una di quelle mestizie profonde che fanno desiderare la solitudine, un bel libro. La sua mente si popolò di pensieri.

Linda era in braccio a quella cara malinconia, che si può chiamare la Musa di Leopardi allorchè canta: « quando novellamente nasce nel cor profondo un amoroso affetto, languido e stanco insieme con esso in petto un desiderio di morir si sente; come non so: ma tale d' amor vero e possente è il primo affetto. » Gl' innamorati, cosa strana ma vera, volgono spesso alla morte benigni sguardi.

Perchè tali pensieri in Linda? Chi li aveva suscitati, qual voce susurrava al suo orecchio mille cose?... Sembrava che un soffio di vento si dilettasse di riaccendere maggiormente l' incendio che covavale in seno.

La fanciulla s' interrogò in sulle prime smarrita, e come se fosse stata sorpresa da fantasmi, sentissi a sovrastare dei nuovi pensieri che vennero ad interrompere i suoi sonni, a renderle penosa la veglia.

Ebbe paura di tutto questo: il pensiero fisso di non veder più Tullio, quel vuoto orribile che la sua partenza lasciava, erano cose troppo tormentose, dolori troppo giganti, e da sola non fu forte tanto da tentare di combatterli. Ebbe bisogno che una voce le ripetesse il nome di Tullio.

Dov' è andato?!...; ma nel balbettare queste parole non seppe celare i battiti del suo cuore, e Riccardo scoprì il segreto che vi si nascondeva.

Linda narrò tutto al fratello. Quale fu questa confidenza?... Era compendiata in una sola parola: Lo amo!...

Riccardo fu di gran conforto alla sorella, ricorderemo come questi le parlava di Tullio, e studiavasi di tenere la sorella nella lusinga che lo studente presto sarebbe di ritorno.

Passarono dei giorni, dei mesi!...

Il volto di Linda si è impallidito, una certa negligenza di se stessa, quelle sue lucide e nerissime chiome scompigliate, quei suoi occhini neri divenuti mesti, compongono un volto ben differente da quello di pochi mesi addietro.

Il dolore è un gran maestro di scultura perchè Linda è doppiamente bella così.

« .... il pover verso
« Tentò ritrarti, ma di te se canta
« Inferior al vero pera disperso.

segno di voler intervenire alle urne e non provoca perciò l'attività ed il fervore dei liberali.

Però non ci consola questa fiaccona.

Quand' anche non vi fosse sempre da premunirsi contro il lavoro sordo e celato della reazione — vi sono sempre gravi e supreme ragioni onde tutti i cittadini pensino sul serio e per tempo a rinforzare il Consiglio Comunale con degli uomini che abbiano carattere e patriottismo, pratica e senno, quanto ne richiedono le difficili condizioni dell' amministrazione comunale.

— Tutti gli individui arrestati per le dimostrazioni al Vaticano ottennero la libertà provvisoria durante la procedura.

— L'*Armonia* scrive che al ministero di grazia e giustizia è già pronto il disegno di legge per abolire le confraternite laicali in Italia ed incamerare i loro beni, che sono copiosi, specialmente nel napolitano ed a Roma. Se nelle nuove elezioni trionfano deputati favorevoli a tale abolizione, il relativo disegno di legge sarà presentato fin dal principio della nuova legislatura.

TORINO — A Torino venne fermato dalle guardie daziarie un prete che da qualche tempo erasi dato al *santo e onesto* mestiere del contrabbandiere, frodando in tal modo l' erario. Gli furono trovati indosso, nascosti sotto la sottana, alcuni zamponi.

VERONA — Il giorno 5 del corrente luglio giungerà a Verona il principe Umberto il quale si recherà all' ispezione dei campi di Spiazzi e di Castiglione delle Stiviere.

Credesi che sarà accompagnato da parecchi ufficiali stranieri che lo seguivano allorchè giorni fa si recò a visitare il campo di Gallarate.

BOLOGNA — Il *Piccolo Monitore* reca:

Il giorno 30 u. s. è sparito dalla nostra città, nè più si ha nuova di lui, certo Mengoli Alberto, in età di anni 17, di professione tabaccaio.

I genitori suoi e gli amici desolati pregano le autorità a farne ricerca ed a ridonarlo alla propria famiglia.

(Si pregherebbero gli altri giornali a riportare questa triste notizia.)

— Il *Monitore di Bologna* avverte il pubblico che col giorno 5 corrente il noto barone Mistrali, detenuto nelle carceri criminali di quella città, cessa di avere qualsiasi ingerenza così nella parte amministrativa, come nella direttiva di quel giornale.

FORLÌ — Al congresso dei medici-condotti promosso dal dottor Luigi Casati e che dovrà aver luogo nel settembre come annunziammo, han di già fatto adesione più di 30 *tremila* medici, e 174 sub-comitati di ogni provincia hanno nominato i propri rappresentanti al Congresso.

CASALE — È morto non ha guari in Gambolò di Lomellina l' ottimo Giuseppe Robecchi che lasciò in tutto il Piemonte in Lombardia, dove resse per alcuni anni l'ufficio dell' economato dei beneficii vacanti, memoria profonda e soavissima delle tante e rare sue virtù.

Egli era di quei pochi preti, di cui va pur troppo perdendosi lo stampo fra noi che sanno conciliare l' amore della religione coll' affetto più profondo alla indipendenza e alla libertà della patria — E questi suoi sentimenti egli serbò vivi e inalterati fino agli ultimi istanti di sua vita.

Fu perciò con stupore pari allo sdegno che abbiam letto nei giornali clericali che il Robecchi, sul letto di morte « fece spontaneamente un'aperta dichiarazione e protestò che avrebbe vissuto da sacerdote, secondo i suoi canoni, ove il Signore lo avesse sanato dalla sua infermità. »

A questa indegna insinuazione la *Gazz. del Popolo* di Torino si dichiara « autorizzato » a rispondere nei seguenti termini.

« Il Robecchi non ismentì in morte i principii e le convenzioni dell' intera sua vita. E quali fossero le sue persuasioni intorno al potere papale ed ai così detti sacri canoni, non mancò di solennemente manifestare anche nell' estremo discorso pronunciato in Senato il 21 aprile 1871, allorchè vi si discuteva la famosa legge delle guarentigie.

« L' insinuazione dei clericali è dunque non solo odiosa ma assurda. »

Notizie Estere

FRANCIA — L' ordine del giorno rivolto dal maresciallo Mac-Mahon all' esercito in occasione della rivista di domenica, è il principale argomento dei giornali di Parigi.

Le parole contenute in quest' ordine del giorno, osserva il *Journal des Débats*, confermano le assicurazioni date parecchie volte dal maresciallo dacchè è stato nominato alle funzioni di presidente della repubblica.

Il *Temps* crede che, specificando lo scopo cui tende, mantener l' autorità delle leggi, tra cui avvi quella del settennato, il maresciallo abbia pronunziato implicitamente l' esclusione di un pretendente, del pari che la legge la quale ha dichiarato decaduta la famiglia Bonaparte.

La *France* conferma l' apprezzamento del *Temps* e constata che l' ordine del giorno ha fatto un' eccellente impressione, ma è curioso osservare la diversità dell' accoglienza a destra e a sinistra.

Da una parte vi si vuol vedere una minaccia; dall' altra si è soddisfatti di trovarvi l' energica affermazione della legge. Gli uni dicono: « Vedete, il maresciallo intende durare *sette anni*. » E gli altri, con gran meraviglia dei primi, rispondono: « Lo speriamo bene. » Ma qualche giornale realista, esempio l' *Unione*, torce il viso all' espressione del presidente di voler durare sette anni; essa pretende che l' Assemblea può recedere dal voto del 20 novembre e disfare quanto ha fatto.

L' *Univers* si contenta di dire che la nuova affermazione del settennato fatta dal maresciallo lascia intatte le questioni cui spetta all' Assemblea di sciogliere circa il carattere di tale istituzione e lo stabilimento d' un governo definitivo.

La *France* si fa a togliere alla rivista ogni significato politico; difatti non poteva considerarsi che come una solennità militare, non come una mostra delle forze della Francia, dal momento che non vi hanno preso parte più di 35,000 uomini. Nessun grido è stato emesso dall' esercito, perche a buon conto era stato proibito in anticipazione. Del resto, chi sa che cosa i soldati avrebbero potuto gridare.

Più d' un volta gli oratori e gli scrittori del partito legittimista affermarono che se un giorno l'Assemblea fosse in grado di proclamare il ristabilimento della regalità, la sua volontà non troverebbe alcun ostacolo nella persona del maresciallo. Il citato *Journal des Débats* li esorta a leggere la seguente nota della *Patrie*:

« Il 25 giugno il maresciallo presidente diceva ad un deputato del centro destro: Io non cederò a nessuno neppure un giorno dei miei sette anni di presidenza della repubblica. Non voglio essere nè *statholder*, nè luogotenente generale del regno. Sono il servo della legge votata. La Camera può costituire, restare o sciogliersi; io conservo il mio posto.

Crediamo di poter garantire il fondo e quasi la *forma* di questa conversazione, che ravvicinata al proclama publicato ieri dal *Journal Officiel*, l' illumina d' una luce ancora più viva. »

SPAGNA — Il *Diario Espanol* narra in questo modo le difficoltà incontrate dal maresciallo Concha nella sua marcia da Lodosa a Lerino.

« Ciò che rendeva la marcia ancor più lenta e penosa, erano i torrenti impetuosi che s' erano formati in un istante da per ogni dove. Fu in mezzo a questi ostacoli tanto più pericolosi in quanto che erano sopraggiunti subitamente, che l' armata arrivò ad una gola chiusa fra due montagne che quasi si toccavano. In questo luogo non eravi per il passaggio che un ponte stretto ed informe di pietre gettate nel torrente. Questo ponte bisognava passarlo uno ad uno.

« Sarebbe impossibile di narrare tutti gli orrori e le angosce di questa lunga traversata in mezzo alla tempesta che sempre più infuriava. I cavalli sdrucciolavano ogni istante; i soldati stessi, camminando a stento sulle pietre che si movevano, spesso cadevano. Il passaggio del torrente durò più di tre ore. Soldati, ufficiali, cavalli, bestie da soma, tutti erano estenuati di fatica; il solo generale in capo sembrava impassibile.

« Immobile sul suo cavallo, difeso dalla pioggia solamente con un leggiero mantello impermeabile, perfino senza stivali, con un paio di calzoni d' uniforme, assisteva, in capo al ponte, all' interminabile *defilè* dell' armata. Non si rimise in marcia prima che l' ultimo soldato fosse passato. La sua presenza, il suo sguardo confidente e risoluto poterono soli imprimere nelle truppe il coraggio di affrontare gli elementi congiurati contro di loro.

« Dopo tante sofferenze, l' armata giunse a Lerino. Le autorità civili ed il clero aspettavano il maresciallo Concha. Questi, commosso grandemente dalle sofferenze dei suoi soldati, si espresse in termini severissimi, dicendo che la Navarra espierebbe con lagrime di sangue i mali che l' armata aveva sofferto. »

— I dispacci dei fogli francesi recano i primi particolari sui fatti d' armi terminatisi colla morte del maresciallo Concha. Essi affermano che, quando sopravvenne questa disgrazia, le truppe repubblicane erano in pieno successo.

La presa d' Abarzusa si è operata nelle seguenti condizioni: Alle cinque di sera, non credendo i carlisti d'essere attaccati, il maresciallo Concha fece un rapido movimento, non ostante un'orribile tempesta, e s' impadronì prima di Zennonain e poscia d' Abarzusa e di Zabal, difese da otto battaglioni carlisti.

Il maresciallo non ebbe in questo combattimento, durato soltanto un' ora, che alcuni morti ed un centinaio di feriti. I carlisti hanno sofferto perdite più serie prodotte dall' artiglieria.

I citati dispacci confermano la ritirata dell' esercito repubblicano, il quale si è concentrato a Tafalla per ricominciare le operazioni contro Estella, appena sarà arrivato Zabala.

Tutto fa credere adunque che, malgrado la *vittoria completa* che si attribuiscono i telegrammi carlisti, lo scacco subito dall' esercito repubblicano non debba avere in ogni caso gravi conseguenze per l' avvenire e che i movimenti contro i carlisti debbano ricominciare con energia quanto prima.

RUSSIA — I fogli russi recano che la città di Berditchew nella Russia meridionale, abitata in gran parte da israeliti, dopo tre giorni d' incendio rimase interamente distrutta dalle fiamme.

GRECIA — Si annunzia prossimo l' invio in Roma di un ministro di Grecia. Il governo ellenico, è già qualche tempo, aveva deliberata la soppressione di tutte le sue legazioni all' estero ad eccezione di quella di Londra. Ora ha divisato di ristabilire la legazione di Parigi e quella di Roma.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 1° Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto per cui le disposizioni tutte della legge 7 luglio 1868, colle modificazioni portate da leggi posteriori, andranno in vigore nella provincia di Roma il 1° gennaio 1875.

R. decreto che autorizza il Comune di Tremestieri, provincia di Catania, ad assumere il titolo di Tremestieri-Etneo.

R. decreto che proroga sino al 31 dicembre 1893 la durata della — Cassa operaia Alessandrina di depositi e prestiti — e ne approva il nuovo Statuto.

R. decreto che autorizza la — Società industriale Soncinese — sedente in Soncino, e ne approva lo Statuto.

Non è più la fanciulla serena col sorriso sulle labbra, con gli occhi che nuotano nel piacere; dal suo volto non trapela più quella spensieratezza, quella festa dell' anime giovani; no ella si è fatta donna, il suo profilo è divenuto più spiccato, il sorriso è sfuggito dalle sue labbra, e sta chiusa in un pensiero, che riflette sulla sua purissima fronte un nuovo raggio di luce.

Prima sorrisi, vaghe tinte, sguardi di fuoco, una folla di pensieri, di palpiti: amava mille cose. Oggi è pallida, mesta... Metamorfosi dell' amore!..

Tullio la rivide così!; e credette essere ingannato dalla sua fantasia.

Adunque Linda aveva secolui sofferto, quell' immagine che venivalo a visitare a V.... e che era tutta mesta, era proprio Linda. Come mutata!.. Pianse adunque la sua sventura, divise secolui il lutto. E tutto questo perchè?.. Lui non le aveva detto mai nulla.

Linda scelse volontariamente quel pondo, lo sofferse senza lamentarsene, lo benedisse forse.

Ma perchè?.. Amore avevalo consigliato alla fanciulla!.. Arcana voce!.. Chi a te si ribella?!..

Il primo sguardo che Tullio e Linda si scambiarono fu, una rivelazione!; il secondo, una promessa!;

Da questo di Linda non fu più tanto ritrosa, e si faceva vedere qualche volta, e teneva lo sguardo in quello di Tullio, scambiava un sorriso.

Inesplicabile mistero dell' anima! Provatevi ad interrogare voi stessi: cos' è quel fremito, perchè le tempie vi battono forte, perchè il cuore vi balza in seno tumultuosamente, e le labbra non sanno dir parola?!.. Voi non vedete che una luce, ed in mezzo a quella luce un profilo di vergine. Vi si offuscano gli occhi, vi s' intorbida la mente, non fu che un lampo, eppure questo primo momento d' ebbrezza non si dimentica mai più. Il ricordo di un tale baleno di voluttà torna sempre caro, anche dopo molti anni.

L' infinita volta azzurra ingemmata di luci, il mare, i fiori, l' armonia tutta che governa il creato, sono un' eco di quelle prime ebbrezze che ci nobilitano l' anima.

Oh donna, quali tesori a te sola è serbato largire, quante passioni vincono i tuoi sguardi, quanti ire placa la tua voce, e tu non riporrai somma cura di renderti degna di un tale ministero, e gli onesti non si studieranno di non arrecarti mai offesa?!

Misteriosa forma di luce e di profumi salve! Un amore immacolato serbo per te, e possa eternamente rimanermi tale quà dentro, ed il tempo non mi rubi queste illusioni, acciò io non abbia a maledire il giorno in cui fissando d' uno sguardo d' amore mia madre ho sognato una fanciulla come lei degna d' affetto. Non far ch' io dica: era una larva! Iddio stesso allor sarebbe tale!!

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Opera Pia Bonaccioli. — Dobbiamo differire a Lunedì la pubblicazione dei ragguagli promessi sulla crisi felicemente attraversata da questa istituzione.

Concorso Agrario Regionale. — Soltanto ieri, leggendo una corrispondenza da Padova alla *Gazzetta d' Italia*, abbiamo imparato che il nostro consigliere provinciale, cav. Camerini, ha potentemente cooperato onde Ferrara venisse scelta a sede del prossimo concorso agrario regionale. Sia lode all' egregio nostro rappresentante.

Comizio Agrario. — Si avvisa che l' adunanza generale straordinaria dei Soci, la quale non potè aver luogo jeri, si terrà invece domani (Domenica alle ore 1 pom.); a termini dello Statuto sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Ministero della guerra sta per diramare un manifesto, col quale stabilisce che, a principiare dal 20 settembre prossimo avranno luogo gli esami di ripetizione per quei giovani aspiranti all'ammissione negli Istituti militari che rimasero deficienti negli esami subiti nel mese di giugno, e determina inoltre che in codesta occasione avranno pur luogo gli esami di ammissione di quei giovani, che per la prima volta volessero concorrere all' ammissione stessa.

Le domande sia per questa nuova ammissione, sia per gli esami di ripetizione, debbono essere inoltrate ai rispettivi comandi di distretto non più tardi del primo settembre.

Per cura del nostro ufficio postale vennero messe assieme di nuovo e spedite a destino la maggior parte delle lettere che erano state aperte e lacerate dagli aggressori del procaccio d' Argenta. Ne rimangono soltanto alquante che malgrado il più accurato e paziente lavoro non si poterono riordinare e rimangono perciò giacenti nell'ufficio stesso.

Lettere minatorie. — Parecchi possidenti della nostra Città continuano a ricevere di quando in quando lettere anonime colle quali sono richiesti di egregie somme, previe le solite minaccie di morte, incendi ecc. ecc. L' autorità non tralascia dall' adoperarsi per addivenire allo scoprimento degli autori. Speriamo che le sue indagini verranno anche questa volta coronate da felice successo.

Malversazioni. — Ieri veniva arrestato e tradotto nelle carceri giudiziarie certo L. C. impiegato all' ufficio del Demanio per sottrazione di una cospicua somma mediante falsificazione di bollette nel ramo *Licenze*. La somma derubata che a tutt' oggi non possiamo precisare affermasi che possa sorpassare le L.12000 delle quali il sig. Ricevitore sarebbe responsabile verso le finanze dello Stato.

— Da due giorni vassi vociferando di una dimostrazione avvenuta nelle tenute di proprietà del Conte Gulinelli a Montesanto per parte di 60 contadini che provvisti di sacchi avrebbero ottenuto a viva forza dal fattore una certa quantità di grano per ciascuno.

In tutto ciò non v' ha ombra di fondamento.

L' Orchestra Orfeo ha destato vero fanatismo a Padova, Udine e Trieste. In quest' ultima città non bastarono i due concerti preannunziati; fu necessario eseguirne un terzo, per cui venne ancora invertito l'intinerario dei concerti nelle altre città.

Uccisione del malandrino Giardini Nicola. — Da un supplemento del *Ravennate* arrivatoci stamane togliamo:

Il Giardini Nicola detto il *Brun*, l' assassino di Piangipane, di cui tenemmo parola or non è molto nel nostro giornale, non è più. Giovedì nelle ore pomeridiane in uno scontro con la pubblica forza un colpo d' arma da fuoco lo atterrava per sempre.

Dopo un' agonia di alcuni minuti esalava alfine l' anima sciagurata. In tal modo la nostra provincia fu in poco tempo liberata da tre malandrini che apportavano spavento e desolazione nelle terre e nelle case cui eglino sceglievano a campo delle loro opere di sangue.

Il malandrino portava addosso varie lettere minatorie, un lungo ed affilato pugnale, un orologio bastantemente ricco e bello, ed alquanto denaro.

Il ministero e la grandine. — Con apposita circolare ai Prefetti, il ministro d' agricoltura e commercio chiese informazioni sui danni prodotti dalla grandine, durante lo scorso mese, in varie provincie del Regno. I Prefetti furono perciò invitati a trasmettere al Ministero di agricoltura e commercio un rapporto, in cui siano indicati e valutati cotesti danni per ogni singolo Comune che ebbe la sventura di essere stato, nel mese di giugno, visitato dalla grandine.

Un concorso scientifico concernente l' Italia. — A Lipsia esiste una Società scientifica, la quale s' intitola dai Jablonowsky, ed è suo principale ufficio di conferire anno per anno dei premi a dei lavori scientifici, prelevandone le somme dai fondi che l' ultimo dei principi Jablonowsky legò per testamento a questo nobile scopo. Ora avendo la *Jenaer Zeitung* ed il *Literalisches Centralblatt* pubblicato l' elenco dei temi che quella Società ha proposto pei prossimi anni, ed essendovene uno che riguarda l' Italia, crediamo bene di riprodurlo, nella speranza che ciò valga ad invogliare qualche nostro cultore della economia pubblica o della storia del diritto a concorrere.

Ecco il programma:

« Per l' anno 1877:

« La storia d' Italia in sul finire del Medio-evo esercita su noi moderni una grande attrattiva principalmente per questa ragione, che presso quel popolo, di già salito a così alto grado di coltura, in quel tempo appunto si andarono sviluppando tanti nuovi bisogni, tanti nuovi principii, tante nuove istituzioni, malgrado che l' elemento medioevale fosse ancora potente non solo in tutta Europa, ma nell'Italia stessa. Anche nell' economia pubblica è vivo questo contrasto del progresso moderno col fondamento in generale ancora medioevale della vita. La Società quindi deliberava il tema seguente:

« Una esposizione documentata del modo e della forma in cui i principii moderni della libertà agraria, industriale, mercantile, commerciale furono recati in atto nell' Italia superiore e media in su lo scorcio del Medio-Evo.

« Nel caso che uno dei concorrenti volesse limitarsi ad un solo centro del paese, sarebbe desiderabile che preferisca o Firenze, o Milano, o Venezia. Nella speranza che questo invito possa trovare eco in Italia, la Società si dichiara disposta ad *ammettere dei lavori scritti in lingua italiana.* Premio 700 marchi. »

La Cometa scoperta da Coggia di Marsiglia l' abbiamo da tre sere potuta vedere anche noi a occhio nudo e ieri sera essa presentava una criniera della lunghezza apparente di più che un metro e della larghezza d' un palmo e mezzo. Essa forma un triangolo quasi equilatero colla prima stella del Carro, (ora maggiore) e colla polare, al vertice in basso. Va crescendo in luce e il massimo sarà alla metà del mese corrente; al 22 luglio, massima vicinanza alla terra, la sua distanza sarà tre decimi di quella del sole.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
3 Luglio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Costantinopoli* 2. — Caboulì fu nominato prefetto di Stambul. Sarà rimpiazzato a Vienna da Raschid.

È arrivato Verther.

Londra 2. — Il *Times* dice che il raccolto in California è immenso.

New-York 2. — Si è incendiata la filatura di cotone a Woodstoch. Le perdite ammontano ad 800 mila dollari.

Berlino 3. — L' imperatore Guglielmo partirà il 12 corr. per Salisburgo, via di Monaco, visiterà il giorno 14 l' imperatrice Elisabetta a Ischil quindi andrà a Gastein.

Versailles 2. — L' Assemblea cominciò a discutere l'art. 5 del progetto elettorale municipale, il quale propone che gli elettori abbiano tre anni di domicilio. La Sinistra propose un anno. Nessuna decisione fu presa.

Parigi 2. — La Corte d'Assisie assolse il giornale il *Pays*.

La Commissione del bilancio decise di non discutere il bilancio delle entrate primachè l' Assemblea si sia pronunciata su l' emendamento Wolowski, proponente la riduzione dell' ammortamento.

Dispacci carlisti smentiscono gli atti di crudeltà loro imputati.

Madrid 2. — Ai funerali di Concha, i ministri ed una folla immensa accompagnavano il feretro.

38,000 carlisti sono concentrati ad Estella. Si spera che Zabala vincerà. Ha 106 cannoni.

Londra 3. — Camera dei Comuni. — Disraeli, combattendo l' autonomia dell' Irlanda, disse: Stante la situazione politica del mondo, è necessario che il popolo inglese resti unito.

La proposta Brest è respinta con 458 voti contro 61.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Degiuli Luigi accollatario relativamente ai lavori di restauro all' Alloggiamento Idraulico in Bondeno Protocollo N. 4628, di cui esso fu Assuntore per contratto del 7 Luglio e 31 Decembre 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 30 Giugno 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Prefettura della Provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Valeriani Raffaele appaltatore relativamente ai lavori di demolizione dell' alloggiamento Idraulico in Guarda Ferrarese in Prot. N. 4620, di cui esso fu Assuntore per contratto del 2 Marzo 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sará senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 30 Giugno 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che da questa Amministrazione del Fondo per il Culto in luogo del legato istituito da Giuseppe Alberi di Comacchio, a mezzo del sottoscritto Procuratore in pregiudizio di Rosa Bellini del fu Gaetano in Zanni domiciliata in Comacchio debitrice verso la suddetta Amministrazione di Lire It. 389. 20 come all'atto di precetto 12 Maggio 1874 dell' Usciere Zarattini venne presentata nel 1° corrente Luglio alla Cancelleria dell'enunciato Tribunale istanza diretta al signor Cavalier Presidente per la nomina di Perito che rediga la stima giudiziale di una Casa pignorata in pregiudizio della suddetta Signora Rosa Bellini situata in Comacchio via Corso Cappuccini al Civico N. 299 vecchio e 92 nuovo distinta in Mappa Censuaria coi Numeri 1230. 1231. 1233. 1235. 1235 1|2 sub. 2 1236. 1237 con relative adiacenze, per l'effetto di devenirne alla giudiziale subasta, e ciò a senso dell' Articolo 663 del vigente Codice di Procedura Civile

Ferrara 3 Luglio 1874.

T. Tasso — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza del sig. dott. Antonio Dalseco di Ferrara a mezzo del sottoscritto Procuratore in pregiudizio dei signori Luigi e Giacomo fratelli Azzi di Medellana debitori verso del suddetto di Lire It. 41,853. 33 come all' atto di precetto esecutivo immobigliare 18 Marzo 1874 dell' Usciere Giuseppe Ravaglia, venne presentatata nel 2 corr. Luglio alla Cancelleria del sullodato Tribunale istanza diretta al signor cav. Presidente per la nomina di Perito che rediga la stima giudiziale di tre possessioni denominate *Orsoline, Arzana* e *Ragazza* situate in Medellana pignorate in pregiudizio dei suddetti fratelli Azzi per l' effetto di devenirne alla giudiziale subasta e ciò a senso dell' art. 663 del vigente Codice di Procedura Civile.

Ferrara 3 Luglio 1874.

T. Tasso — Proc.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell' orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea, delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e len sistema dietetico, all' infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l' Inghilterra L. 2. 45 pel Belgio; L. 3. 48 per gli Stati Uniti d' America.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA
O. Galleani.

Usasi questo liquido durante le gonorree, al per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per l' infiammazione del canale, pure due volte al giorno sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l' acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l' uso interno di quest' acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L' acqua sedativa vale **Una Lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d' acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I.° Stadio infiammatorio. — *Lettera del Professor* **A. Wilke** *di Stutgard*, 15 *ottobre* 1866.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l' eccellante vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. **A. Wilke.**

II.° Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male mi giunsero le vostre Pillole.

L' infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziam-nti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l' uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.**,
Medico condotto a Bassano
Orleans 15 *Maggio* 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. **G. Laforge,**
Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo sig. dott. O, Galleani.

Napoli 14 *Aprile* 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Richord, e me ne tornai qual era partito, sempre soffereute e coi sudori della morte ogni volta che dovea mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla farmacia L. Scarpitti a provvederne. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita, indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

A. Del Grec.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Granajo d' affittare

Parlino col sig. Aldo Fabbri — Giovecca N. 191.

Casa da Vendere

con sottoposte Botteghe in *Via Spadari* già *Armarj* N. 13.

Per le trattative rivolgersi al Notaro Dott. Ulderico Leziroli.

SI RICERCA pel prossimo S. Michele, ed anche prima un appartamento *senza mobilia*, di 6 o 7 stanze, in posizione piuttosto centrale.

Dirigersi all' Emporio Pistelli.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al proprietario Balboni Giovanni.

CASA DA VENDERE in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

Officina Franchini
Bologna via Fusari, 1395

Si costruiscono Macchine e strumenti di Fisica, Orologi a molla ed a peso per Torri e Stabilimenti, Campanelli e quadri indicatori ed altri segnali elettrici di diversi sistemi, Pile di vari metodi, Apparecchi Elettro-Terapeutici e Telegrafici, Parafulmini, Portavoce, Apparecchi distillatori chimico-farmaceutici, Strumenti geodetici, Spirometri per uso di ginnastica, Ventilatori igienici, Fornelli economici a petrolio, Apparecchi per riscaldamento a vapore ed a gaz, Piccoli motori, Pompe e Tubazione per liquidi e gaz, Riparazioni e manutenzioni relative.

(Richiamo N. 28)

Importante per ciascun Agricoltore

Da brevissimo tempo vengono somministrati dei **Trebbiatoj**, mossi mediante due bestie da tiro, di costruzione tanto semplice quanto la già conosciuta trebiatrice di Weil. —

Per l' attivazione dei medesimi abbisognano due buoi ossia 2 cavalli, i quali senza stancarsi ponno lavorare tutta la giornata, battendo per ora 200 Chilogrammi di grano, senza lasciare nella spiga un sol granellino, ne danneggiarlo in modo qualunque. —

Ciascun giornaliere li può montare, dismontare e servire; rotture arrivano ben di rado, e mettendo il caso che ne arrivassero, ciascun fabbro-ferrajo le può riparare. —

Il prezzo s'intende franco di porto, dazio e secondo il corredo:

franchi 800 sino 1000 oro.

Per istruzioni dirigersi al fabbricatore di macchine **Maurizio Weil jun. di Francoforte s. M. Seilerstrasse No. 2 e 21** ossia ad uno de' suoi rappresentanti.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 27.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 26 Giugno al 3 Luglio 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	—	—	—	—
„ vecchio . . „	46	—	47	—
Formentone . . . . „	34	—	35	—
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	34	—	35	—
Fagioli bianchi nostrali „	36	—	37	—
„ colorati . „	37	—	38	—
Fava . . . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . . . „	33	—	35	—
Riso cima . . . . „	62	—	66	—
„ Fioretto 1ª sorte . „	57	—	60	—
„ id. 2ª sorte . „	52	—	54	—
Pomi . . . . . . „	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „ 656. 76.	18	—	22	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	84	03	86	93
„ Scarto Canapa „	57	95	60	85
Canepazzi . . . . „	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—
„ dell' Umbria . . „	150	—	155	—
„ delle Puglie . . „	130	—	135	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	44	02	61	63
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . . . „	115	91	130	40
Agneli . . . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani (al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	152	88	239	82
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 — Argento 110 —

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 9

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva . . . . L. 33,690,359 05
Rendita annua . . . . „ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate . . . . „ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati . . . . . . „ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di „ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 93 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 45 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferr.ra dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

Acqua Ferruginosa
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** Borghetti.

Cinghie di Caoutchouc per Trasmissioni

Cinghioni continui (senza giunto) per **Locomobilie**
Trebiatrici e per le macchine agricole in genere.
Tubi a spirale ed altri prodotti di gomma della
Fabbrica G. B. Pirelli e C. — Milano
Strada al Ponte Severo N. 116
Rappresentanza e Deposito. Bologna **Ditta Buriani e Martini**
Via S. Vitale 54

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.